



Dipartimento Culture e Società		
Anno	Titolo VII	Classe II Fascicolo
N. 1448	30/11/2016	
UGR	CC	RPA

Al Direttore del Dipartimento
Culture e Società
Prof.ssa Maria Concetta Di Natale

Oggetto: Relazione dell'anno sabbatico 2015/2016

La richiesta di fruizione di un anno sabbatico è stata motivata nel 2015 da esigenze di carattere scientifico. La sospensione dell'attività didattica mi ha consentito di condurre a termine il progetto di studio che avevo già iniziato ma che non riuscivo a completare per mancanza di tempo.

Nello specifico si tratta di una ricerca monografica sul vasto tema della produzione delle Arti in Sicilia nel periodo del Regno borbonico e, in particolare, quando è al governo Ferdinando IV (1751-1825), riservando specifica attenzione ai due periodi di esilio trascorsi dal re nell'isola: 1798-1802/1806-1815.

L'argomento è stato inquadrato nel più ampio contesto storico e politico - tra l'ultimo scorcio del Settecento e gli inizi del nuovo secolo - periodo travagliato dalle guerre napoleoniche e dalla messa in discussione degli antichi regimi, dalla breve istituzione di governi repubblicani e da improvvisi quanto effimeri moti insurrezionali. In questo quadro si muovono i protagonisti, Ferdinando e la regina Carolina, funzionari britannici e la numerosa corte del re, di cui facevano parte anche precettori, pittori e decoratori che vivacizzano l'ambiente sociale ed artistico siciliano. In tale quadro, a cui bisogna aggiungere l'esposizione per alcuni anni nella Galleria del Palazzo Reale di Palermo di parte della collezione d'arte borbonica (ricca di reperti archeologici e di quadri moderni e che aveva inglobato per lasciti ereditari la raccolta farnese), vengono inseriti i percorsi biografici e le attività professionali di architetti, pittori e decoratori siciliani che lavorano per la corte, nonché i rapporti intercorsi tra questi e l'ambiente artistico napoletano.

Lo studio prende avvio dai rinnovi decorativi del Palazzo Reale di Palermo, attuati a partire dal 1738 sino al 1755-1756, svoltisi durante il governo di Carlo III di Borbone contestualmente ai grandi progetti edilizi che coinvolgono la capitale del Regno. In tali decenni operano, tra Palermo, Napoli e Roma, alcuni dei migliori artisti palermitani del secolo, dal quadraturista romano Gaspare Fumagalli a Gioacchino Martorana, da Vito D'Anna ad Elia Interguglielmi, attivo per qualche tempo a Napoli, città da dove importa a Palermo il gusto decorativo della corte partenopea.

A Palermo, questo nuovo stile, congiunto alla contemporanea ripresa dei rinnovamenti edilizi all'interno delle dimore nobiliari, dà esito ad una nuova congerie artistica che caratterizza la fase di transizione dal Rococò ai neo-stili, e che grazie ad équipe lavorative - architetti, pittori, decoratori, stuccatori ed ebanisti - porta a quella straordinaria unità delle Arti che ancora caratterizza i saloni dei principali palazzi palermitani.

Alimentato da un vivace clima culturale di carattere internazionale, incrementatosi con l'arrivo della corte borbonica e grazie alla presenza di funzionari, mercanti e collezionisti britannici, l'ambiente artistico palermitano si aggiorna nel gusto e risulta allineato alle contemporanee esperienze europee.

Il progetto editoriale, già in fase di definizione, prevede, dopo un'ampia introduzione, la divisione in capitoli, un ricco repertorio illustrativo ed una aggiornata bibliografia.

Il primo capitolo riguarda il contesto artistico palermitano tra il 1738 e il 1760 ca. e ripercorre a grandi linee l'attività decorativa di alcuni pittori legati in qualche modo al cantiere del Palazzo Reale, da Olivio Sozzi a Gaspare Fumagalli; ampliando quindi il discorso sino a comprendere parte della produzione di Vito D'Anna e di Gioacchino Martorana, legate alle imprese pittoriche di palazzi e ville di Palermo.

Il secondo capitolo tratta di Elia Interguglielmi, dell'arrivo della corte borbonica e dei primi incarichi edilizi e decorativi voluti dal sovrano.



Il terzo capitolo, sempre inquadrato nel contesto socio-politico del Regno meridionale, analizza la fortuna dei neo stili, da quello cosiddetto ferdinando, al gusto per le cineserie e al neoclassicismo. In tale ambito si colloca l'esperienza di Giuseppe Velasco sotto la guida di G.V. Marvuglia.

Il testo corredato - come si è detto - da un ricco apparato iconografico si avvale di documenti d'archivio, alcuni dei quali inediti che si aggiungono a quelli precedentemente acquisiti e già pubblicati in un mio precedente saggio.

A tale scopo, nel corso di quest'anno sabbatico 2015/2016, è stata condotta una ricognizione presso gli Archivi storici; e in particolare, è stata consultata la documentazione esistente nell'Archivio del Vicariato di Roma, dove sono raccolti i registri parrocchiali e le scritture matrimoniali. L'indagine condotta in relazione al periodo del secondo Settecento ha permesso di confermare le notizie da me già acquisite e di ottenere nuovi dati in merito alla biografia del pittore palermitano Gioacchino Martorana, operante a Roma per diversi anni, che risultano assai proficui per la ricostruzione della sua attività professionale. Presso l'Archivio di Stato di Napoli è stata utile la consultazione della documentazione rimasta della Casa reale borbonica, in particolare degli Archivi generali del Regno per il periodo dal 1734 al 1794 e in merito alla biografia di alcuni artisti attivi tra Napoli e Palermo: Interguglielmi, Alessandro D'Anna, Cotardi ecc. Nel corso del suddetto anno sono state condotti a buon fine anche altri studi.

È stato pubblicato il saggio, *Itinerario serpottiano e non solo. Giacomo Serpotta e gli altri. Stuccatori, decoratori e pittori in età barocca e rococò in Alcamo. La città, il territorio, la Storia. Guida agli Itinerari culturali* a cura di A. Badami, (Rubbettino Editore, Soveria Mannelli, CZ, 2015), che ha comportato la revisione e la correzione del testo in bozze e la valutazione del materiale iconografico di supporto allo stesso.

È stata pubblicato lo scritto di introduzione al libro di C. Catalano, *Agata, Oliva, Cristina e Ninfa. Le sante patronne di Palermo nei dipinti della Galleria Regionale di Palermo* (Kalòs, Palermo 2015). Mentre è ancora in corso di pubblicazione nella rivista on line Mneme, un saggio dal titolo *Le radici letterarie del mito nella pittura <neoclassica> di Giuseppe Velasco*.

Per quanto riguarda l'attività scientifica a carattere divulgativo, sono da registrare: la presentazione del suddetto libro della Catalano nella chiesa di Santa Maria di Valverde insieme alla dott.ssa E. De Castro (9/XII/2015); la conferenza con materiale visivo sul tema "Ferdinando IV e la Sicilia. Arte a Palermo tra fine Sette e inizio Ottocento" presso il Circolo Unione di Palermo (26/II/2016); la presentazione del libro di A.G. Marchese, *L'immagine artistica della medicina in Sicilia* (Kalòs, Palermo 2014) presso i locali dell'Associazione Fareambiente, insieme all'architetto M.A. Spadaro e al prof. Roberto Lagalla, già Rettore dell'Università di Palermo (30/V/2016).

Palermo, 31 ottobre 2016

Mariny Guttilla

Professore Associato di Storia dell'Arte Moderna (L-Art/02)

Dipartimento Culture e Società

Scuola di Scienze Umane e del Patrimonio Culturale

Università degli Studi di Palermo